

AMIANTO A MARANO VENEZIANO

“Vogliamo conoscere i risultati dei prelievi”

Marano Veneziano

“Sospetto amianto in via Fossa Donne a Marano Veneziano: l'Arpav, deve dare una risposta, in tempi brevi, ai residenti”. Stefano Lorenzin capogruppo di Prc in consiglio comunale a Mira sollecita, con queste parole, l'Agenzia regionale per l'ambiente a rendere noti i risultati dei prelievi dei materiali, raccolti ormai tre settimane fa in un'area di via Fossa Donne che si trova in prossimità del cantiere ferroviario per la realizzazione del quadruplicamento della linea Padova - Venezia a Marano Veneziano. “E' assurdo che dopo oltre tre settimane - dichiara Lorenzin - non si sappia nulla di ciò che è stato prelevato in via Fossa Donne, i residenti hanno bisogno di avere delle risposte, e capire se in quell'area ci sono veramente scorie di amianto o se invece si tratta solo di materiali inerti. Questo soprattutto alla luce del fatto che, in quella zona abitano dei bambini e se c'è amianto l'intera area deve immediatamente essere messa in sicurezza, ma prima ancora la popolazione ha diritto di sapere come stanno le cose”. L'allarme amianto era stato dato nel mese di luglio, proprio da alcuni residenti in via Fossa Donne insospettiti dal terriccio di riporto, depositato giorni prima, che sembrava contenere del materiale simile all' eternit, un materiale contenente amianto. In mezzo ai detriti c'erano anche vetro ed acciaio, forse provenienti dai servizi igienici di qualche abitazione. Immediatamente, insieme ai consiglieri comunali Alessio Bonetto (Sdi - Rosa nel Pugno) e Stefano Lorenzin (Prc), erano arrivati anche gli uomini della polizia municipale di Mira e i tecnici dell'Arpav. “Hanno effettuato i prelievi necessari per individuare il materiale sospetto e poi sono partiti - dichiara Lorenzin - ma da allora non si sa più nulla. I residenti sono preoccupati e ritengo che, a distanza di tre settimane dall'intervento dell'Arpav, la cittadinanza abbia il diritto di sapere cosa contiene quel terreno e, nella peggiore delle ipotesi, intervenire tempestivamente per la messa in sicurezza dell'intera area”.

Luisa Giantin

Fonte: “Il Gazzettino” – Martedì 8 agosto 2006